



L'Emilia Romagna continua a tremare, nuovo sciame di scosse nella notte: la più forte di magnitudo 3.8

L'Emilia continua a tremare. Anche questa notte una nuova scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione della provincia di Modena. L'evento sismico è stato registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 23.07 e, secondo gli esperti, ha avuto una magnitudo locale di 3.8. Le località prossime all'epicentro sono San Felice sul Panaro, Camposanto e Medolla. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia della Protezione civile non risultano al momento danni a persone o cose.

Psicologi in azione per aiutare abitanti delle zone colpite - Gli psicologi della associazione bolognese *Rivivere* scendono in campo per aiutare gli abitanti delle zone colpite dal sisma in Emilia. Questa sera un gruppo guidato da Francesco Campione, professore di psicologia clinica all'università di Bologna e docente di psicologia delle situazioni di crisi della Scuola di specializzazione di psicologia, incontrerà le 'vittime' del terremoto a Crevalcore, uno dei paesi del Bolognese maggiormente colpiti. Gli psicologi della associazione, una decina, hanno già però preso contatti con i residenti dei San Felice Sul Panaro (Modena) per offrire il loro aiuto gratuito, e presto organizzeranno anche nel paese un incontro pubblico. Nell'incontro di questa sera (alle 20.30 nella sala Ilaria Alpi della biblioteca pubblica) saranno affrontati temi tra cui quali strategie mettere in atto per gestire lo stress e i traumi provocati dall'evento di crisi. A condurre l'incontro sarà lo stesso Campione, ma fulcro del dibattito saranno le richieste che arriveranno dai presenti.

Preoccupazione per il fenomeno della sabbia liquefatta - Intanto una task force di geologi osserva con preoccupazione un insolito fenomeno, chiamato liquefazione delle sabbie, che ha provocato numerose crepe alle case costruite su dossi che si trovano nei vecchi alvei di fiumi. "La sabbia liquefatta è fuoriuscita dalle crepe di cantine e giardini di molte case - spiega Paride Antolini, geologo Consigliere Nazionale dei Geologi che sta seguendo tutte le fasi dei sopralluoghi in atto in Emilia Romagna - ora la sabbia è più compatta di prima ma c'è massima attenzione perché nel caso in cui dovesse verificarsi un nuovo sisma di quella intensità il fenomeno potrebbe riacutizzarsi". In sostanza il fenomeno è noto agli esperti ma è stato osservato e studiato nei terremoti giapponesi di 7-8 gradi della scala Richter. Di qui l'interesse della comunità scientifica a cartografare le zone con indici di pericolosità.